

# IL TRIUMFO

Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 63

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne il Domenica.  
 Udine a domicilio e nel Regno  
 Anno ..... L. 18  
 Semestre ..... L. 8  
 Trimestre ..... L. 4  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
 Semestre, e trimestre in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero separato costerà L. 1.

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: annunci, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 30.  
 In quarta pagina ..... L. 10.  
 Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Carbonara, Barbusco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costerà L. 1.

## DALLA CAPITALE

Per il XXIX luglio.

**Roma 22** — Per assistere ai funerali per l'anniversario dell'assassino di Re Umberto, verrà a Roma soltanto il Re.

La Regina Elena, che aveva manifestato il vivissimo desiderio di accompagnare il Re, dovrà rinunziarvi stante le sue speciali condizioni.

### Le quote di sussidio ai Comuni.

**Roma 22** — Non potendo la Commissione centrale degli agrari esaurire i lavori entro il termine necessario, l'On. Carcano ha disposto che usufruiscono dal 1° luglio di sussidio quei Comuni che hanno già avuto comunicazione dei quilibri loro stabiliti.

### Per l'antifazione della chiamata della classe di leva.

**Roma 22** — Per riparare all'inconveniente che si verifica ogni anno dopo il congedamento della classe assiana, e cioè che i corpi hanno una forza disponibile minima, appena sufficiente alle esigenze ordinarie, il Ministero della guerra non sarebbe alieno di ripristinare il sistema della chiamata della nuova classe di leva alla fine dell'autunno anziché nel marzo dell'anno seguente come si pratica attualmente.

Resta ora a vedersi quale sarà la spesa per la permanenza maggiore, sotto le armi di una classe di leva, per il quale accoglimento si stanno facendo gli studi relativi.

### Per gli spari grandinifughi.

**Roma 22** — Alcuni consorzi di difesa contro la grandine hanno chiesto al Ministero d'agricoltura, che sia loro consentito che le cariche per gli spari vengano caricate nei depositi comunalizzati e che però alle stazioni di tiro siano consegnate già caricate, anziché avere la polvere in pacchetto. Il Ministero, concesso questa facoltà in via di esperimento, soltanto per quest'anno.

### Come si trasportano gli emigranti.

**Roma 22** — A bordo di un piroscafo di bandiera estera, adibito al trasporto degli emigranti, come da rapporto del medico, si sarebbero verificati casi di avvelenamento, per essere stati somministrati ai passeggeri viveri non sani.

Il commissariato per l'emigrazione, che ha ricevuto anche alcune scatole di generi alimentari, che avrebbero provocato i lamenti inconvenienti, ha ordinato una severa inchiesta per accertare la responsabilità e provvedere a tenore di legge.

### Il cardinale Medelskio Ledochowski.

**Roma 22** — Il cardinale Medelskio Ledochowski è morto stamattina; imprevvisamente, alla 5, mentre si alzava, nell'palazzo di Propaganda Fide a piazza di Spagna.

Egli aveva fatto nel pomeriggio di ieri una solita passeggiata in carozza e, ieri mattina, aveva presieduto la sacra Congregazione di Propaganda Fide, componendo una lettera a lui indirizzata dal Papa.

Dei cardinali di Pio IX, ossia, degli elettori di Leone XIII, non rimangono più che i cardinali Oreglia e Parrocchi.

### Lo scioglimento del Consiglio di Brescia.

**Brescia 22** — Per venne il decreto che scioglie il nostro Consiglio comunale, nominando commissario regio Balmori, consigliere delegato della prefettura di Brescia.

I partiti popolari si preparano con entusiasmo al finale trionfo delle elezioni generali che si avranno il 10 o il 15 agosto.

### MARGHERITA IN VIAGGIO.

**Quersera 22** — La regina Margherita è arrivata stamane per visitare i lavori della sua palazzina in costruzione ad Aversa.

### FECUNDITÀ PROIBIBITA.

**Brescia 22** — A Lutimozza S. Sebastiano, certa Maria Zorzi, moglie del carbonaio Amadio Cavanna, la quale ha varcato la quarantina ed è madre di dieci figli, ha dato, alla luce 3 figli maschi in un unico parto. Madre e neonati stanno benissimo, e il marito è ragguito.

## Dal "Campanile" a un "Sanatorio"

La mia mente immagina una guida di Venezia, da pubblicarsi fra qualche anno, la quale porti il visitatore ad uno di quegli isolotti sparsi per la laguna che son oggi basse paludi; e gli dica: « Su quest'isola, ridotta abitabile, sorge « il Sanatorio San Marco per la cura « delle malattie di petto. — Essi: « l'emanazione ultima dell'anima mo- « derna di Venezia, la quinta in- « memoria del crollato simbolo della sua « gloria passata, e concessa dei tempi a « delle necessità nuove, e a sua gloria « avvenire, eresse con slancio mirabile « e intitolò con sacro affetto a S. Marco. « Il nuovo monumento, trasformazione « utile e benefica dell'antico, nel mentre « di quest'ultimo conserva e tramanda « la storia secolare; è pietoso seggio « delle battaglie civili che all'era nuova « sono erbate e rappresenta la felice « trasformazione di quelle per le quali « Venezia riflette gloriosamente come « regina del mare finché giunse a po- « sarsi, figlia prediletta, in grembo a « Roma ».

Queste cose lo vado pensando o, se volete, fantasticando. E non lapidatemi. I morti, pur troppo, non risorgono, né si rifanno. Ed anche l'Eros (l'esagerazione del sentimento giunse a chiamare così il caduto campanile) disparve tra le sue rovine, per sempre. Egli è passato alla Storia. — Per rispetto che gli dovetta, per l'amore che veramente avete di lui, non ridestate le sue rovine. Quel colosso che volete sostituirgli, simile, uguale a lui, sarà opera fredda, convenzionale; priva di significato etico. E non sarà opera d'arte; purché l'arte è tale quando crea, non quando imita.

La nuova mole, non sarà dunque altro che un segno di devozione, una manifestazione permanente ed esteriore di culto alla mole scomparsa e ai fatti memorandi che essa imperava.

Ma il mezzo unico per esercitare questo culto, sta esso in un rifacimento di forme artistiche; sta esso nella vicenda di un'ormai vano, per quanto splendido, simulacro di pietra.

Così facendo, non ci gettiamo noi, d'un salto, nel passato, dimentichi del nuovo ambiente sociale che reclama ben diverse manifestazioni dall'opera umana?

Dalle condizioni sociali e politiche dei secoli scorsi scaturivano come necessarie e non compresse manifestazioni del genio italico le creazioni dell'arte. Oggi invece s'inizia una voce che in neggia pur sempre all'arte, eterno sorriso d'Italia; ma che si fa conosciuta e sollecita anche di più diretta necessità.

Ed è ora che noi, olanduzzi, meno sulle glorie avite le quali non sono glorie nostre che di rimbalzo pensiamo non tanto al posto che avevamo, quanto a quello che nella storia dobbiamo conquistarci con opere scaturite da noi, e che abbiano l'impronta della modernità e rispondano alle necessità dell'epoca in cui viviamo.

Giacché lo abbiamo perduto, lasciamolo dunque in pace il colosso che fu opera del passato, e contrapponiamogli, in onor suo perenne, un'opera del presente; altrove.

Dall'altro lato della Basilica sorge la Torre dell'orologio. Da questa non bene adatta allo scopo, partano d'ora innanzi gli iniziati al patrio consiglio e al tempio d'oro. Così le linee architettoniche, gli effetti di luce, le armonie della piazza, forse già scemati in bellezza per gran vuoto, che s'è fatto, non subiranno ulteriori danni alla loro estetica. E dal suolo sacro ma infido di S. Marco si eviterà che sorga una nuova preoccupazione tecnica per i posteri e una nuova minaccia artistica per i monumenti superstiti.

Io ben comprendo il grido di protesta che susciterò in quanti pongono la grandezza artistica di Venezia al disopra d'ogni altra necessità. E mi chiameranno bestemmiatore. Ma tutti questi, per fatto stesso d'essere artisti, innamorati del bello, non possono non accoppiare alle concessioni, alle visioni fulgide della mente, i palpiti generosi del cuore, e sono quindi innamorati anche del buono. E in quella fusione appunto del buono e del bello nella quale solo i Greci riponevano la perfezione, non troveranno per essi possibile e consentito che da una eccelsa opera d'arte scomparsa, possa sorgere monumento condegno, un'opera di arte?

Il patrimonio artistico di Venezia è patrimonio comune; e tutta l'Italia deve

comprendere e volere che esso non si disperda monomamente.

Ma, confessiamolo, non ci sentiamo noi presi da un sentimento perplesso di disagio morale pensando ai tanti milioni che si prebenderanno per uno di questi monumenti non più da conservarsi all'amore e all'ammirazione nostra ed universale, ma tolto per sempre al sorriso del sole e dell'aria?

E non corre spontanea alle labbra una protesta quando si pensa che questo cumulo d'oro potrebbe invece riversarsi a lesto, pur facendo opera patriottica e degna, tanti dolori; potrebbe sopprimere a tante deficienze umane, eccitare a tanti urgenti bisogni?

E non è legittimo il pensare che è troppo forte il dissidio fra il grido dell'arte che reclama un monumento e le tendenze moderne che si accingono affannosamente e sempre insufficientemente verso i razionalisti e molteplici attributi della beneficenza?

E non è giusto che in questo caso si domandi a chi spettò la vittoria: — se all'arte o non piuttosto all'amore del prossimo?

Si raccolgono dunque le offerte che vanno piovento con ammirabile abbondanza sotto la pressione di un ottimismo che torna ad onore di Venezia o d'Italia; ma si pensi che il capitale raccolto frutterà più soddisfazione e più lustro agli oblatori e alla città incantata se tramanderà ai posteri non più un monumento di convenzioni ma un monumento di soccorso a tante umane vite sofferenti.

E qual maggior dolore da lesto, qual più vasta piaga e più profonda da sanare di quella tesa, duntina, vaticinista infitta dalla Tuberculosis? La lotta contro questo male pauroso, contro questa calamità popolare, deve essere ingaggiata senz'altre, tregue di tutti quelli cui prima il benessere della Patria — perché combattendo questo flagello, si combatte la più grande fonte di lagrime, che puluisce perennemente dovunque, e s'attinge, la principale ragione di deperimento organico della razza e di disagio economico, individuale e sociale.

E Venezia, già bene avanti nella lotta contro la Tuberculosis, sia grande e pratica nell'ora presente; e da una sventura artistica che la colpisce, tragga la pietosa ispirazione per far fiorire un Sanatorio dalla sua laguna che diverrà degna di cuori santi e di nuova storia.

Maggior omaggio di questo non potrà essere porto al glorioso gigante caduto.

Maniago, 21 luglio 1902.

Dati. G. Cesare.

### La triplice e la duplice vanno a farsi... fondere?

L'Information ha da Roma:

Apche i più increduli incominciano a persuadersi che tra la triplice e la duplice alleanza si va operando un deciso ravvicinamento. Da molti anzi si vede non improbabile e non lontana la fusione delle due costellazioni in una costellazione sola.

E infatti, essendo ormai provato che né la Triplice, né la duplice hanno fini bellissimi, e che entrambe non hanno altro scopo che il mantenimento della pace, perché dovrebbe parere inverosimile un accordo tra le medesime?

Il primo a credere a questa possibile fusione è il Governo italiano, e gli atti della sua politica estera proverebbero che esso appunto lavora a questo intento.

Il rinnovamento della triplice per 12 anni in altri tempi sarebbe parso una vera provocazione; oggi invece nessuno si allarma, e perché? Perché i Governi delle grandi Potenze sanno a che cosa miri quel prolungamento dell'alleanza.

Il viaggio del Re d'Italia in Russia, proprio l'indomani del rinnovamento della Triplice, è un'altra prova della armonia, che incomincia a regnare tra la Triplice e la Duplice.

Ma a questi fatti succederanno altri, e non meno importanti, fatti di cui oggi è superfluo parlare, ma che certamente contribuiranno ad eliminare quelle rivalità politiche tra grandi potenze, che già il secolo nuovo ha visto in parte svanita.

E quando l'ipotesi, tra le cinque grandi potenze fosse perfetta, sarebbe risolto anche il problema degli armamenti, tanto sproporzionati alle risorse delle nazioni europee.

In un periodo in cui, ad esempio, sorge una potenza economicamente formidabile, che minaccia l'Europa coi

suoi trust miliardari, l'Europa si suiciderebbe, se non provvedesse in tempo a difendersi, dedicando le proprie risorse economiche a scopi più proficui che non a quello di tenere in armi cinque milioni d'uomini e migliaia di navi da guerra. Tra poco si vedrà quale enorme importanza avesse il viaggio di Vittorio Emanuele in Russia. Si vedrà che esso fu il punto di partenza di una nuova era politica per l'Europa.

### La lotta anticlericale in Francia.

Il discorso di Pelletan.

Inaugurandosi a Quiberon il monumento al generale Hoche, il ministro della marina francese, Pelletan, pronunciò un notevole discorso.

L'oratore ricordò che centosette anni or sono si vide comparire a Quiberon settanta navi nemiche le quali ne scortavano altre cinquanta tutta cariche di truppe tra le quali eravi gli emigrati, gli aristocratici, che tornavano per smembrare la Francia, per opprimere, per soffocare la repubblica.

Tra quei soldati, in mezzo a quei nemici vi erano quaranta preti condotti dal vassallo investito dal pontefice del titolo di vicario cattolico e che doveva presiedere all'aggressione diretta, col l'autorità della chiesa, contro la Francia della rivoluzione.

Pelletan rammentò poi come Hoche sbaragliò quell'esercito, e come le truppe francesi portarono in tutta l'Europa lo spirito della libertà.

« La nostra più grande gloria militare è quella di avere, contro tutta l'Europa collegata, riportato nel mondo le più belle vittorie per la libertà umana ».

Il ministro terminò dicendo che l'esercito deve essere intimamente legato alla nazione per mantenere la disciplina e far rispettare da tutti le leggi del paese.

### Le dichiarazioni di Combes.

Nello stesso giorno, il presidente del Consiglio, Combes, recatosi a Pona, città della quale è senatore e sindaco, tenne un splendido discorso, in cui parlò della politica ecclesiastica del suo governo; e ribattezzò le calunnie ad arte sparse dichiarando esplicitamente, in difesa insieme della legalità dei propri atti e del buon senso del paese:

« Voi conoscete i primi atti del mio Ministero; alcuni di essi furono calunniati e i nostri nemici li rappresentarono come atti di violenza e di brutalità, e si va fino a dire, di persecuzione, come se l'esecuzione di una legge come quella delle Congregazioni religiose possa somigliare a una persecuzione. L'opinione pubblica non ha ammesso questa interpretazione data ai nostri atti, e la prova è che la legge ha ricevuto quasi dovunque la sua applicazione. Detta legge non ha provocato nessuna delle emozioni che conducono alla ribellione, quindi senza i maneggi di alcuni agitatori, che tentarono di sollevare le passioni politiche sotto il manto di controversie giuridiche, la legge avrebbe ricevuto dappertutto la propria applicazione. Passati alcuni giorni noi potremo fare il conto delle Congregazioni, che si sono sottoposte e di quelle che resistettero. Allora si vedrà il numero insignificante di quelle che resistettero. Posso dire fino da ora che in un gran numero di dipartimenti la legge fu applicata senza che neppure una resistesse ».

### DOPO IL CROLLO DEL CAMPANILE.

#### I lavori di sgombero.

Abbiamo da Venezia che anche ieri si è lavorato molto attivamente allo sgombero delle macerie.

Fra tre giorni il passaggio dalla piazza al Molo sarà libero.

Ieri si è proceduto alla liberazione dalle macerie della Marangona che si trovò qua e là scheggiata alla base. Sotto a quella campana ne giace un'altra che si crede sia la maggiore; altre due giacciono poco discoste e la quinta è in alto del grande cumulo.

Iersera si è spianata fra i rottami la strada che dovrà percorrere oggi la Marangona per scendere al piano rotolando su alcune grosse travi; la si porterà nel cortile del Palazzo Ducale assieme alle altre, che si presumono gravemente danneggiate.

Nell'altro si rinovano nella giornata di ieri.

### PRIMO AMORE!

## Un po' di Russia.

Col viaggio di Vittorio a Pietroburgo viene a proposito di parlare un po' di quel paese che quantunque sia stato oggetto di tanti studi e di tante ricerche, è sempre uno del meno conosciuti d'Europa, ed il più dissimile da tutti gli altri di questa nostra vecchia parte del mondo. Un diplomatico italiano racconta di essere andato in Russia, la prima volta sotto l'impressione dell'antico detto, secondo il quale, gratando il russo, si trova sempre il cosacco; e di essersi dovuto ricredere appena arrivato, trovando nelle alte classi uomini colti ed affabili, innamorati della civiltà e del progresso, e nelle classi popolari molti uomini onesti, leali e caritatevoli, secondo le massime del Vangelo.

Gli italiani, non varrebbe negarlo, hanno imparato molto di quanto sanno della Russia nei romanzi francesi, nei quali, particolarmente in quelli di vent'anni sono, quando la Russia cominciò ad essere di moda in Francia, contenevano un grande ammasso di corbellerie sul popolo russo, sui suoi costumi e le sue tendenze. Da qualche anno si è manifestato il desiderio, in Francia e per ciò anche in Italia, di essere un po' meglio informati delle cose russe, poiché la gigantesca grandezza delle azioni di quel governo e di quel popolo si è andata sempre più imponendo al mondo intero, non ostante la lotta ancora vivissima fra una parte della nazione che si è andata sempre più avvicinando alla civiltà europea, e l'altra parte che, dichiarata la guerra all'occidentalismo in nome delle vecchie tradizioni russe, vorrebbe tornare indietro, pur dichiarando essa di rappresentare il progresso.

Un episodio, veramente importante e sintomatico di questa lotta, è avvenuto appunto in questi giorni, se prestiamo fede ad un giornale inglese, ben informato. Lo Czar, risolto a fare personalmente una inchiesta sulle vere condizioni del suo popolo, ha ordinato che si presentassero a lui più di duecento persone di ogni classe, professori, giornalisti, professionisti, operai, compreso qualche esiliato per motivi politici, proponendosi di interrogarli. Molte di tali persone non hanno osato presentarsi al sovrano per paura delle persecuzioni e delle vendette della polizia!

Se il fatto è vero, è addirittura enorme.

Negli Stati retti costituzionalmente, si lamenta spesso che le tradizioni burocratiche inceppino l'azione parlamentare; ma, a quanto pare, in Russia sono anche più potenti, e riescono a rendere assolutamente nulla la supposta onnipotenza dell'autorità.

Può essere che il giornale londinese abbia esagerato; ma quanto assurdo non manca di verosimiglianza. In Russia esistono ancora e sono potentissime, alcune organizzazioni — la parola è brutta ma rende chiaramente l'idea — la forza delle quali, apparentemente passiva, si oppone inesorabilmente a quanto non giova a chi ne fa parte.

Italianamente, senza tanto rigiro di frasi, si chiamerebbero camorra.

E' una camorra bella e buona lo tschira, associazione dell'antica nobiltà russa, che si è opposta, passivamente, per anni ed anni, e si oppone ancora a che si manifestino interi risultati della emancipazione degli schiavi della gleba decretata da Alessandro II fino dal 1811; e che continua ad avversare ogni altra riforma; è una camorra che si estende a tutti i gradi della complicata gerarchia amministrativa, introducendo in essa la corruzione più sfacciatata perchè impunita; come è una camorra quella che costituisce la forza del così detto clero bianco, cioè del clero delle parrocchie, il quale nulla fa senza essere pagato, ed a nulla si rifiuta quando è pagato bene.

Qualche scrittore moderno sostiene che l'autorità dello Czar non è contraria al progresso della civiltà, e che il suo assolutismo non ha nulla di tirannico.

I mali che affliggono la Russia, non derivano generalmente da tale Assolutismo, ma dagli abusi della burocrazia e del clero, che provocano varie forme di reazione più o meno violente.

A noi, abituati a considerare necessario il regime costituzionale, sembra inconciliabile l'assolutismo con le libertà moderne. Ma l'esperienza ci insegna come l'assolutismo dello Czar abbia realizzato importanti riforme.

né si può ragionevolmente escludere che esso possa concedere tutte le libertà non contrarie alla sua esistenza, ed attuare tutte le riforme liberali che vuole ed esige il presente momento storico.

Questa affermazione potrà essere paradossale: ma non bisogna dimenticare che la Russia esistente da molti anni, forme di progresso sociale ed economico che, in molti altri paesi, sarebbero realizzabili. Vi esiste, p. e., il Mir, associazione cooperativa di contadini emancipati, proprietari della terra che coltivano e del villaggio nel quale abitano; e se molte di tali associazioni, fondate sul credito all'epoca della emancipazione, hanno dovuto lottare lungamente con i debiti prima di prosperare, ora hanno raggiunto un relativo benessere e potrebbero essere adottate ad esempio agli agricoltori di nazionalità apparentemente molto più civili di quella russa.

Il regime costituzionale è indubbiamente preferibile a qualunque altro per una nazione che abbia omogeneità di razze e d'ideali: ma un parlamento russo presenterebbe invece il più strano accozzo di tendenze, di religioni e di aspirazioni, le quali, per il momento, possono essere tenute in freno soltanto dall'autocrazia.

Col tempo la costituzione corrisponderebbe anche ai bisogni della nazione russa: ma il progresso deve essere graduale e tutti i popoli non possono procedere di egual passo. Per la grande maggioranza dei russi il concetto della sovranità è molto diverso dal nostro; per loro lo czar è un padre, come lo chiamano; e fra loro ed il sovrano deve esservi quella incontrastata e riverente obbedienza che nelle famiglie patriarcali, intercede tra i figli ed il padre.

Non tutti i russi certamente la pensano in questo modo, e da circa mezzo secolo si agitano in quei passi spiriti irrequieti, amanti di novità, pronti al sacrificio della loro vita per conseguire, punto oscuranti della vita altrui che immolano facilmente ad una aspirazione, indifferente verso la distruzione dell'antico mondo civile e morale. Nato nelle università, alimentato dai mistici filosofi, il nichilismo ha voluto le sue vittime ed ha avuto i suoi martiri. Divenuto sanguinario ed assaltatore dell'assassinio politico, il nichilismo non si appagherebbe ora di una rivoluzione, di una trasformazione del regime politico; ma vorrebbe demolire l'ordinamento sociale. Forse questo desiderio del troppo è una delle ragioni per le quali la Russia non ha ancora avuto quel tanto di libertà alla quale avrebbe diritto e che la Russia potrà ottenere soltanto con il metodo evolutivo.

Che la grande maggioranza della popolazione ritenga dall'associarsi al nichilismo ed a seguirne le teorie è luminosamente provato dal poco progresso pratico che esse hanno fatto da quando Alessandro Herzen le predicava cinque anni sono. Eppure Herzen era più un socialista che un nichilista: Studenti ed operai in gran numero insorgono, è vero, contro la polizia; si assassiniano ministri e governatori; ma il concetto della libertà politica e del regime costituzionale si va diffondendo nelle masse con una lentezza scoraggiante e che non è lecito paragonare con la facilità con la quale lo stesso concetto si è propagato in Italia dal 1821 al 1870; vale a dire in meno di mezzo secolo.

Niccolò II si è mostrato disposto a fare delle concessioni ai suoi popoli. Basterebbero a rendere benedico e glorioso il suo regno, anche senza una costituzione, il proclamare il principio della eguaglianza civile; sopprimere la gerarchia burocratica e la militarizzazione degli impiegati civili, diminuire la onnipotenza della terza sezione della cancelleria imperiale che impone la propria volontà anche al czar; abolire i tribunali straordinari e le condanne in semplice fede amministrativa; concedere la libertà di coscienza ed emancipare tutte le comunità religiose, oggi prive dei diritti civili.

La burocrazia e la Corte fecero di tutto per tenere lontani dall'inflessione dello spirito moderno. Alessandro II e Alessandro III, non meno pieno di buone intenzioni del nipote e del figlio. Speriamo che, trovandosi a contatto con un sovrano giovane e di sentimenti liberali come il re d'Italia, Niccolò II si persuada della necessità di emanciparsi da chi pretende di rendere soltanto una vana lustra l'onnipotenza del successore di Pietro il Grande.

Il passaggio del Re da Trento.

Trento, 22. — Lettere da Trento informano che la dimostrazione dei trentini al passaggio del treno reale, sabato sera riuscì impetuosa. La folla acclamò il re che guardava dal finestrino, mentre il treno solcava la corsa. Su tutte le alture circostanti vennero accesi fuochi di gioia e candele romane. La stampa pangermanica tedesca approfittò di questa dimostrazione per accusare i trentini d'irresolutezza e si compiace per il naufragio dell'autonomia.

L'Indipendente odferno gli risponde osservando essere la cosa più naturale del mondo che una popolazione italiana faccia omaggio a chi infine è il tipo rappresentativo dell'italianità. Il grido di « evviva » era la cosa più spontanea e più naturale del mondo.

Calidoscopio

L'onomastico. — Domani, 24, S. Cristina.

Effemeride storica. — 23 luglio 1807.

Antonio Marsura.

Nato il 23 luglio 1807 a Pordenone morì questo valente artista il 25 ottobre 1865, quindi ebbe vita breve, ma travagliata.

Tolto da una officina di orafe, dove senza studi ed altri strumenti scolpiva nell'avorio qualche testina, fu avviato all'Accademia di Belle Arti a Venezia. Nei primi anni concepì e plasticò il colossale e tremendo Prometeo; figurò uno Zeffiro e Flora e modellò in basso rilievo la morte di Epaminonda per il grande concorso di Milano, in cui sinistri e misteriosi eventi (scrivse il Bassi) gli rapirono la palma.

A Roma studiò i monumenti archetipi del bello per cogliere il armo dell'arte. Ma non appena pose il piede nella gloriosa città, inopinato spavento disordinò la sua mente e con fatale lentezza ebbe miseramente fine la sua povera vita.

Il Comune di Pordenone possiede il Giasono del Marsura, statua colossale donata dai fratelli Poletti, più il busto del Grigoletti ed altri lavori minori. Marsura e Grigoletti studiarono a Venezia contemporaneamente e si fecero scambievolmente il ritratto, l'uno in gesso, l'altro in pittura. Come alla Pinacoteca, c'è il busto del Grigoletti, lavoro del Marsura, è ad augurarsi si possa avere il ritratto del Marsura fatto dal Grigoletti.

Bellissimo lavoro del Marsura è a Madonna di Rosa (S. Vito al Tagliamento).

G. B. Bassi che fu mecenate del Marsura promosse una sottoscrizione, riuscita, per una medaglia in onore del Marsura, ed il lavoro fu eseguito dal Fabris Antonio incisore il cui nome, nell'arte del bollino, resterà immortale.

Interessi e cronache provinciali

Meretto di Tomba, 20.

Clero che caccia le pecorelle fuori dell'ovile — Aneddoti — Sorprese — Denuncia di fatti criminosi ed annullamento di elezioni.

Nel 20 luglio a Meretto di Tomba si fecero le elezioni amministrative. Riguardo ai consiglieri provinciali riportò la maggioranza di voti la lista clericomoderata con una media di un terzo di più della lista dei partiti popolari.

I preti lavorarono assai, sudarono quattro gocce per raggiungere la meta, ma non fu opera vana la loro giacché le pecorelle condotte fuori dell'ovile, ed adescate con un po' di sale e semola corrisposero pienamente al volere del pastore.

Meraviglia! Da quanto sono elettore a Meretto di Tomba, e sono anni, non mi è mai accaduto di veder i preti portarsi alle urne: questa volta vi fu grande concorso di questi messeri e nelle trasparenti urne deposero il voto il parroco di Meretto di Tomba, quello di Tomba nonché i curati di S. Marco e Tomba. Essi diedero l'esempio agli altri, guidarono le edette pecorelle, le incoraggiarono a salir il monte e per raggiungerlo la cima gridavano: aiuto, aiuto. Il tuono di queste voci fece correre balzelloni balzelloni il curato di Plascens armato a tutto punto. S'avanzò alle urne maestoso e superbo ma « alto là, voi non siete iscritti nelle liste o quindi... » Egli si scoraggiò tanto che non poté veder l'ora di avvolgersi nella sua tonaca e battersela a gambe alla volta del suo paese. Fischii, urli e battimano echeggiarono per l'aria all'indirizzo di quel curato d'animo, in modo che, non si sapeva se si dovesse attribuire alla sua ingenuità o deplorare la sua... distrazione. Passiamo ora alle elezioni amministrative, che furono una

lotta accanita contro il partito del sindaco Giuseppe Sameda-De Marco che la maggioranza di quella popolazione desiderava abbasso come infatti seguì. Da 23 anni copriva la carica di sindaco di Meretto di Tomba sempre coll'appoggio dei reazionari locali e forestieri, ebbe la maggioranza in Consiglio e neppure nel 1893 il Pietro Buttazzoni (allora studente in legge) non gliela tolse.

Il Buttazzoni lo colpì sull'amministrazione del Forno Rurale, sui conti della Congregazione di Carità, sulle spese inutili, sulla di lui megalomania nel far redigere progetti per poi passarli in archivio. Nel 1898 il Buttazzoni aveva raggiunto il suo scopo e da ultimo dei consiglieri era divenuto primo assessore.

Il Sameda allora s'indusse a seguir l'indirizzo impostogli dal Buttazzoni, alle cose del Comune per circa due anni; ultimamente per la ringhiera del ponte di Pantianico ed alla costruzione fognatura in questo paese si divisero: Di queste ire si approfittarono i clericali i quali vedendo che l'avv. Buttazzoni voleva che nel Consiglio entrasse l'elemento radio-socialista ed avevano paura che riuscendo eletto giungesse al sindacato e allo svolgimento del proprio programma, si decisero di combatterlo.

Ed ecco il cappellano di Tomba insieme a quello di Pantianico affittarsi, preparare, disporre per la vittoria. Infatti, avvalendosi del tempo e della sagrestia s'indussero le beghine a convincere i devoti loro mariti a gettarsi a tutto uomo contro quella bestia nera del Buttazzoni.

E riuscirono a vincere. Vero è che la gioia di tal vittoria fu subito dissipata non appena, prima di sbuidare le operazioni elettorali, il Buttazzoni, esaminando la lista dei votanti, riscontrò che un individuo del partito nero aveva votato con la scheda del fratello assente all'estero! Si elevò protesta, si chiesero provvedimenti amministrativi e penali in proposito.

Che sia il caso di nullità delle elezioni della frazione di Pantianico? Vedremo.

Ma intanto il famoso clericale renderà conto alla giustizia.

Ecco il risultato delle elezioni: Meretto di Tomba: Pellegrini-Bortolo voti 46, Ronchi 33, Fanutti 43, Gentili 32, Mestroni 42, Sameda 28. Pantianico: (liberali) Buttazzoni avv. Pietro voti 30; Bertoluzzi Giuseppe 30, Manzoni Risorio 28, Zoratti Riccardo 28, Manzoni Antonio 26.

Pantianico: (clericali) Cislino Felice voti 39, Cislino Valentino 39, Cislino Antonio 37, Cislino Attilio 37, Cragno Angelo 36, Bertoluzzi Luigi 31. Nelle altre frazioni non fu lotta essendo in queste tutti clericali.

S. Daniele, 22 — Infelice!... — L'altra sera veniva trasportato all'ospedale di qui il contadino Rosso Sante di Lanzana affetto da violenta mania religiosa.

Lo sventurato in seguito alla morte di due figlie s'avvillì in modo tale da commettere continue stranezze avendo fissato di non essersi rassegnato alla volontà di Dio per la morte delle figlie e di essere meritevole di morte egli stesso.

Dovette venire condotto all'ospedale legato con corde e scortato.

Arta, 21 — Neo-dottore. — All'Università di Padova si è testè laureato in giurisprudenza l'egregio giovane nostro concittadino Dante Marpilero. Congratulazioni ed auguri.

Il campanile di S. Maria la Longa

del quale fu decisa la demolizione (!).

Da secoli aderga sopra i comignoli E sopra il manero tempio de l'antica Amica torre un di l'alto pinacolo. Il garzone e la vergine pudica Soles chiamare a l'ora il dolce vicolo Ad intracolare storno i corai amanti... O quanti carmini voti e lagrime Nel tempio e palpiti divini e quanti sospiri e speranze tra le jerarchie Navate!, fonda di note canore Di sacri giambi e le note de l'organo Quasi sfondanti li amano clamore Con la voce de' sacri bronzi, mistica Soggiungono ineffabile armonia... Ed ora il tempo se s'ince a un cumulo Di sassi o torre della patria città; L'ala del tempio, l'opera d'indagini, L'ira del cielo!, O memorie... o spicco De la mia vita, trascorsa a la vigile Ombra tua fida, vecchio campanile! Fassi travolto ruinate dal sepoli! Che te s'iderà... Ma nel vasto innae Che dista sacrosi, norala e reggere S'orgerà torre la sacre campana. E s'impappò la gemaglia la vedova Chiesa vetusta... Fia liere scordare A lei tua voce di bronzo eleganca Clamante da più secoli a l'altare.

C. DEL MESTRE.

(!) Il campanile fu anche colpito dal fulmine per cui perdetto la cupola e riportò fenditure e agrietture.

La guerra soppressa?

Tra le sorprendenti invenzioni, di cui ogni giorno si grida per il mondo la notizia, i nostri lettori ricorderanno certamente quella del colonello Humbert, il quale affermava di aver trovato un apparecchio che, applicato alle pistole, ai fucili, alle mitragliatrici ed ai cannoni, sopprimeva il suono, la luce ed il fumo prodotti dallo scoppio della polvere.

E' questo il miglior modo, dice l'inventore, di rendere la guerra impossibile, di realizzare finalmente il bel sogno della pace universale.

Il suono — con argomento il colonello Humbert — mette in sull'avviso il nemico e gli rivela la nostra presenza. Il momento dell'inizio del fuoco, la sua interruzione, la sua diminuzione, la sua cessazione, la sua rapidità sono segnalati dal rumore delle detonazioni.

Il suono, colla direzione delle sue onde, permette, se non di stabilire esattamente, almeno di intuire la posizione delle truppe. Le variazioni della sua intensità indicano l'avvicinarsi, l'allontanarsi o la sosta delle truppe stesse. Dal suono si può conoscere quale sia la linea di battaglia, la posizione delle ali e quella delle unità tattiche, quando vi è fra esse un distacco; e questa conoscenza facilita gli attacchi di fianco, i controattacchi e gli avvistamenti.

Ecco tradisce gli avvistamenti e le linee avanzate, svela i movimenti, i falsi attacchi e le dimostrazioni e permette al nemico di non lasciarsi ingannare da queste.

La frequenza delle detonazioni nei diversi punti del campo di battaglia rivela la forza delle truppe, le loro intenzioni, il loro stato materiale e morale.

Al momento dell'attacco generale, il raddoppiamento della intensità del suono su tutta l'estensione del campo di battaglia preavvisa il nemico che il momento decisivo è vicino e lo fa stare in guardia.

Se si parla poi del cannone, gli inconvenienti del rumore delle detonazioni sono gli stessi che per il fucile, ma sono aggravati per l'aumentata intensità del suono e della sua trasmissione a maggior distanza.

Né minori sono gli inconvenienti della luce e del fumo.

Nella notte il lampeggiare degli spari informa il modo preciso quale è il numero dei tiratori, quali i loro movimenti, la direzione loro, le loro intenzioni, ecc.

E nel tiro dei cannoni è specialmente grave l'inconveniente che la luce tradisce la presenza del pezzo, indica esattamente il loro numero, il loro calibro e la direzione nella quale si trovano e puntano.

E' così dato al nemico il tempo di mettersi in riparo prima che arrivi il proiettile: gli si facilita il riconoscimento dell'avversario, poiché la ripartizione dei cannoni è un indizio della disposizione delle truppe, determina

nettamente le ali di ciascuna batteria o di ciascuna batteria. l'intervallo dei pezzi, delle batterie e gruppi; tradisce le batterie che hanno invano disintegrato il loro personale e il materiale. Il fumo — a sua volta — essendo specialmente visibile di giorno, concorre col suono ad informare il nemico; la stessa polvere senza fumo produce, davanti le batterie, un leggero velo, che può esser notato da chi guardi non occhiali avanti i vetri colorati in rosso.

Quali sono di fronte a questi inconvenienti i vantaggi dell'apparechio Humbert? Né suono, né luce, né fumo, né polvere permettono di scoprire l'allontanarsi, l'avvicinarsi e soprattutto la posizione delle truppe.

Nessuna segnalazione di lampi permette al nemico di nascondersi o di fuggire prima dell'arrivo dei proiettili. L'incominciare del fuoco, la sua lentezza, la sua rapidità, la sua cessazione, non sono più avvertiti in precedenza: il nemico non può constatare che una cosa sola: i proiettili che lo colpiscono; gli è impossibile di conoscere il numero degli avversari, di contare le mitragliatrici ed i cannoni, di distinguere le parti del terreno occupate da quelle libere.

Colpito dal tiro senza conoscerne la origine, la direzione e neppure la causa, ogni accidentalità del terreno, ogni macchia di alberi è per il nemico una minaccia di improvvisi e misteriosi accidenti.

Riassumendo, sui campi di battaglia dell'avvenire non vi sarà più alcun obiettivo nettamente definito, che permetta di regolare il tiro, senza nessun mezzo di calcolo le forze opposte, le intenzioni, le posizioni: quasi ovunque penderà sul capo dei combattenti la minaccia, l'imprevisto, la sorpresa.

Gli apparecchi misuratori della distanza, i cannocchiali, gli obiettivi fotografici, i palloni, tutti i mezzi di investigazione falliranno di fronte all'invincibile ed al silenzioso sempre — in marcia come nella fermata — l'ansietà, il timore di una imboscata, l'incertezza. Il momento degli assalti parziali non sarà più indicato dalla cessazione del fuoco che certe volte, nelle battaglie del passato, rivelavano evidentemente la stanchezza, la mancanza di munizioni, la sfiducia, l'abbattimento morale delle truppe.

La calma caratteristica, che, alla fine delle grandi battaglie del 1870, faceva pensare verso sera su tutto il campo di battaglia un funebre silenzio, al quale succedeva tutto l'accelleramento assordante dei tiri dell'attacco finale, non avrà più ragione di essere.

Ma, dal mattino alla sera, dalla sera al mattino, nei due partiti contrapposti, vi sarà, del raccapricciante silenzio delle armi fatali a colpire l'angoscia e l'agitazione dei cuori: vi sarà il rumore sordo dei proiettili incontranti i petti e laceranti le carni; vi sarà la distruzione lugubre e misteriosa dei corpi. La guerra allora — dice il colonello Humbert — sarà resa impossibile!

Su e giù per Udine.

Un'interpellanza Franceschinis al Consiglio provinciale.

Il cons. prov. avv. Erasmo Franceschinis ha presentata la seguente interpellanza all'onorevole sig. presidente del Consiglio provinciale di Udine chiedendo che venga inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio.

« Il sottoscritto interpella l'on. Deputazione per sapere se e come intenda celebrare la data del XX Settembre che ricorda la caduta del potere temporale.

Presenta nel contempo la seguente mozione

parchè venga inscritta nello stesso ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale di Udine per la ricorrenza del XX Settembre, data sacra alla Patria, riaffermando la sua fede nell'Unità d'Italia, con Rom. Capitale intangibile, delibera

di solennizzare la detta ricorrenza con un telegramma al Sindaco di Roma e con una elargizione di lire 500 (cinquecento) alle Locande Sanitarie della Provincia.

Udine, 22 luglio 1902.

Erasmo Franceschinis.

Approviamo pienamente l'interpellanza dell'egregio amico nostro e la relativa mozione. Sarà un dispiacere sollecito per... taluni neo-eletti ma sarà subito un saggio sincero e per questo ha la nostra approvazione.

Davanti a simili argomenti è bene

vedersi chiaro in faccia, conoscersi senza ambagi e gli avversari della mozione Franceschinis dovrebbero quindi essere i primi a mostrarsene lieti.

ISTITUTO UCELLIS.

Il saggio fuole di musica e ginnastica avrà luogo in questo Istituto domani alle ore 4 pom., giusta il seguente programma:

- 1. Esercizi di ginnastica e marcia accompagnata da canto.
2. C. Danola — Duetto ripieno — quartetto per violini, eseguito dalle allieve L. Paredelli, V. Nobili, E. Brod e C. Selanti.
3. C. Lupo — La Barriera — Canzoni a due voci, eseguita dalle allieve Letizia del Corso superiore.
4. F. Thomé — Andantino — Femo distaccato per pianoforte, eseguito dall'allieva E. Carnelutti.
5. G. Vitali — Romanza senza parole per violino, eseguita dall'allieva V. Nobili.
6. Saint-Saens — Danza Macabra — a due piani, eseguita dall'allieva E. Carnelutti e dalla maestra signorina M. Grassi.
7. Distribuzione degli attestati di lode.
8. C. Zillman — Adagio alla sua patria — Duetto per violino, eseguito dalle allieve L. Paredelli e V. Nobili.
9. F. Campana — Madre mia — Terzetto, eseguito dalle allieve Letizia del Corso superiore.
10. Wabi — Rhapsodie Hongroise — per violino, eseguita dall'allieva L. Paredelli.
11. Grieg — Norwegian Tange a tre piani — dodici mani, eseguita dalle allieve L. Del Bianco, E. Carnelutti, G. Coppadoro, A. Marzuttini, L. Faenzi, M. Romay.

N.B. — Siederà al piano la signorina maestra G. Comenciani.

PRIMO AMORE!

PRIMO AMORE!

NOTERBILI ELETTORALI

A Cesare...

Notavamo ieri come il Giornale di Udine pur di tirarsi su un pochino il morale dopo i gravi disastri delle votazioni...

E' una strigliatina così in regola, e l'epiteto così bene la situazione, e così appetitosa mette in luce la misera coscienza di questi disoccupati...

Il quale adunque così si esprime: Il giornale di Udine disse che il dott. Biasutti venne portato anche dai clericali...

Il giornale di Udine disse di conoscere la foga sincera liberale del dott. Biasutti, la sua divisione alla dinastia e alla patria...

Bravo, prete! Una miglior chiusa alla nostra polemica nei riguardi del Biasutti non potevi fornirci.

Bravo, prete! Così va bene, e tutti gli antonomini ti daranno ragione, perchè parli chiaro.

Questa è in politica la prerogativa essenziale, che rende degne e onorevoli anche le lottazioni più aspre: la lealtà. Ed il Biasutti è creatura tua per l'esattezza dei suoi sentimenti...

Questo è amaro il dover constatare questa degenerazione di giovani spiriti i quali pur avrebbero dovuto crescere una difesa intelligente e fervida al Paese...

E' certamente amaro e doloroso tutto ciò per quanti, al disopra d'ogni partito, sono cittadini amanti della patria; ma è pur doveroso riconoscere che in questo caso, come affermazione di principi...

Ad onta di tutto questo però, vedrete che il Giornale di Udine tenterà l'impossibile pur di non mollarlo, pur di non vederla tolta la sola parvenza di sortito fra tante aspirazioni battiture...

simile lo vuole ancora per sé, ebbene, se lo tenga stretto. E' segno che se lo merita!

Per finire. Ecco un aneddoto che ci viene segnalato da un Comune del Distretto di Tarcento.

Un prete inferocito a far propaganda per i candidati clericali, sbagliava i nomi e gridava che bisognava votare per il comm. Giuseppe Casasola...

Simile incrocio di nomi non sarebbe stato possibile se i candidati non fossero stati di fede e di colore identico! Si capisce!

Istituto "Felicita Morandi"

Nel decorso sabato, in questo Istituto, che si è già conquistata una bella fama, le alunne delle classi III e V...

Il numero delle allieve - quest'anno così notevolmente aumentato - mostra l'alta considerazione in cui è tenuta questa scuola...

Concorsi. Sono aperti concorsi ai posti di titolari degli uffici postali e telegrafici di Legnago e Bobbio.

Al primo ufficio vi potranno concorrere i ricevitori supplenti delle provincie di Verona, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Udine e Vicenza...

UNA FRANA

sulla linea ferroviaria Udine-Pontebba. Ieri sera verso il tramonto sul binario della stazionata ferrata tra la Stazione della Carnia e la Stazione di Moggio precipitò dalla montagna una frana...

Il binario restò ingombro e si dovette subito mandare dalla nostra stazione un treno su cui esiguirsi il trasbordamento del treno N. 55 che proveniva da Pontebba...

Il disastro ferroviario evitato. Il treno della S. V. in partenza da Udine alle 21.23 per Cividale, giunto domenica scorsa al Casello N. 4, investiva un carrello che si trovava sul binario.

Il guaio minore poteva però essere un vero disastro, se il macchinista, accortosi del pericolo, non fosse intervenuto dalla vicinanza del torrente Torre, su cui è il ponte ferroviario di circa 8 metri di altezza...

Il treno era composto di cinque vetture piene di giganti reduci dalle feste di Palmavera. I viaggiatori se la cavarono con un po' di paura.

Veneri vaganti. Gli agenti di P. S. dichiararono questa notte in contravvenzione per inoltromperanza del regolamento sul merituccio le peripatetiche: Tuzzi Vittoria fu Domenico di anni 27 - Tortolo Maria di Giovanni di anni 18 - Zanolo Elia ved. Diana di anni 31 - Pravisano Albina detta Gisella d'anni 22 - Bartolini Albina d'anni 27, tutte domiciliate in Udine.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

CRONACA DELLO SPORT.

2500 chilometri in bicicletta.

Il dott. Ciro Bertolotti di Palmavera ed il co. Antonino di Colloredo-Mels fra giorni intraprenderanno un viaggio in bicicletta di 2500 chilometri.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Ladri emeriti.

Masutti Umberto fu Filippo d'anni 24, pregiudicato e la sua convivente Romanutti Anna fu Domenico d'anni 26 vigilata, ambedue da Udine, sono in arresto dal 22 giugno p. p.

Il Marinato però denunciava il fatto all'ufficio di P. S. e quindi conosciuto con quei individui si aveva a che fare fu dato ordine di arrestarli.

Questi rispose negativamente, ed avendo sentito che l'oste si lagnava della scomparsa della bottiglia, si offrì scortamento di rintracciare la ladra.

Anche al dibattimento essi sono negativi; ma le circostanze di fatto accertate dalle deposizioni dei testi, persuasero il Tribunale della colpeabilità dei prevenuti che furono condannati.

Giuseppe Borghetti direttore economista.

Inserzioni a pagamento.

Acqua Padia di Patuchis. Si avverte il pubblico che col giorno di domani Giovedì, in Giardino Grande, presso il sig. Zara, sarà posta in vendita detta acqua salutare.

ASMA ed AFFANNO

bronchiale-nervoso-cardiaco. Asmatici, e voi coll'Affanno, Tosse, Catarro, Soffocazioni, Disturbo ai Bronchi e al Cuore, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente o presto? Scrivete ed inviate semplice biglietto da visita alla Premiata Farmacia Colombo...

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

SIFONI VICHY

FARMACIA alla LOGGIA di L. V. BELTRAME

Piazza V. E. - UDINE - Piazza V. E.

Specialità Medicinali

GOMME ED ARTICOLI

PREMIATA FABBRICA

Vino di Kola e Ferro-Kola preziosi rigeneratori per convalescenti, deboli e vecchi - Elisir China - Ferro - China - Rabarbaro - Elisir Coca - Rosolio di Menta - Amaro Chiretta - Sciropo Tamarindo - Conserva Lamponi.

PER FOTOGRAFI

Cera - CARBURO - Formalina ecc.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

Premiata Fabbrica Bicielle - Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Sub. Cassiguacco, Viale Teobaldo Cicotti, N. 2 - UDINE

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e iniezione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

UDINE - Via Daniele Manin, N. 10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e Bicielle

delle Fabbriche Estere più accreditate

(Wheller e Wilson - Dürkopp - Gritzner - Junker e Ruh - Heid-Neu Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.)

Bicielle De Luca da lire 250 a 350 - Biciello raccomandato lire 175

Si accettano pagamenti rateali - Garanzia assoluta

Assortimento completo di accessori - Pozzi di ricambio - Agli per macchine da cucire - Coperture vulcanizzate. Doppio originali, Pirelli, ecc. - Camera d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicielle e Cassa forti

Vendita ghiaccio naturale

all'ingrosso e al minuto

presso il sottoscritto macellaio

BELLINA GIUSEPPE

Via Mercerie, N. 6

VINO DI CHINA

Serravallo

FERRUGINOSO

PARERE DEL

prof. comm. d. Pietro Crocco

Direttore del R. Istituto clinico di Firenze - Direttore generale delle R. Terme di Montecatini.

«Il preparato VINO-China-Ferruginoso Serravallo otterrà senza dubbio una larga diffusione perchè accoppia ad un sapore molto gradevole la duplice proprietà di tonico dello stomaco e di ricostituente del sangue.»

Firenze, 20 gennaio 1896.

Bottiglia da 1/2 litro L. 3.50 - Bottiglia da 1/4 di litro L. 2.00

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.



Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Deposito presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

## LA RICCIOLINA



vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perché questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la Profumeria ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore 4825 - Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque

## L'Acqua della Corona



preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridopare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la più rapida tintura preparata che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o l'abbigliamento, si può tingere in un attimo i capelli ed alla barba un castagno o nero perfetti. La più preferibile tra le altre perché composta di sostanze preziose e purissime non agitando soltanto.

Line DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 8.40	O. 8.57	O. 8.45	O. 7.43
A. 9.05	A. 9.22	O. 8.10	O. 7.07
O. 11.25	O. 11.42	O. 10.35	O. 9.32
O. 13.20	O. 13.37	O. 12.10	O. 11.07
O. 17.30	O. 17.47	O. 16.35	O. 15.32
O. 20.35	O. 20.52	O. 19.35	O. 18.32
DA UDINE A MONFALCONE	DA MONFALCONE A UDINE	DA UDINE A PORDENONE	DA PORDENONE A UDINE
O. 8.02	O. 8.19	O. 8.50	O. 7.48
O. 10.35	O. 10.52	O. 11.20	O. 10.18
O. 13.10	O. 13.27	O. 14.30	O. 13.28
O. 17.35	O. 17.52	O. 18.55	O. 17.55
DA UDINE A TREVISO	DA TREVISO A UDINE	DA UDINE A VERONA	DA VERONA A UDINE
O. 8.30	O. 8.47	O. 9.25	O. 8.23
O. 11.40	O. 11.57	O. 12.50	O. 11.48
O. 15.45	O. 16.02	O. 17.30	O. 16.28
O. 19.50	O. 20.07	O. 21.35	O. 20.33
O. 21.55	O. 22.12	O. 23.00	O. 21.58

## ACQUA D'ORO



preparata dalla Premi. Profumeria ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore 4825 - Venezia

poiché con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore, **blondo oro** di moda.


Viene per specialmente raccomandata a quelle Signorine in cui i capelli, biondi tendono ad scolorirsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore **blondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tinture, Nazionali e straniere, poiché la più innocua, la più discreta ed è la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto assicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

## ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO



Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che del più bel giorno della gioventù e si sparisce il macchiarsi. Quando la signora (e quello non lo è) si bagna, l'acqua di Gelsomino e di Giglio, non solo profuma il corpo, ma anche il viso e le mani.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura N. 6.

## NOVITA PER TUTTI

### SAPONE AMIDO BANFI



Questo saponissimo ha una novità che lo rende di uso generale. È il primo saponissimo che si è mai visto in Italia. È composto di una sostanza speciale che si è combinata con il sapone. È molto più economico di tutti gli altri saponi. È molto più igienico di tutti gli altri saponi. È molto più delicato di tutti gli altri saponi. È molto più profumato di tutti gli altri saponi.

Da non confondersi coi saponi diversi all'Amido in commercio.

In Udine trovasi presso il parrucchiere Angelo Gervasutti in via Mercatovecchio.

## Insuperabile!

### AMIDO BORACE BANFI



Marca Gallo

All'Ufficio Annuari del Friuli si vende. Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

di fama mondiale

Con esso chiunque può tirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

## LA VERA ANTICANIZIE



Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridopare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. È la più rapida tintura preparata che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o l'abbigliamento, si può tingere in un attimo i capelli ed alla barba un castagno o nero perfetti. La più preferibile tra le altre perché composta di sostanze preziose e purissime non agitando soltanto.

Line DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuari del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

## Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la Tintura Egiziana in una sola bottiglia, allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottile e prezioso liquido che si prepara in due bottiglie, ha posto in vendita la Tintura Egiziana preparata anche in un solo flacone.

L'ormai constatata che la Tintura Egiziana Istantanea è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze velenose, prive di nitrito d'argento, piombo, arsenico, mercurio, preparative l'uso di questa tintura è ritenuto l'ormai generale poiché tutti hanno di già abbandonato le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrito d'argento.

Scatola grande L. 2.50 - Piccola L. 1.50 - Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annuari del giornale IL FRIULI - Via della Prefettura n. 6.

## La Stagione "La Saison" Il Figurino dei bambini

LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue figurini di moda per il testo e gli altri colori. La Saison è un figurino di un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi, danno, in un anno, 24 nuovi (da 1 a 24) modelli, 24 figurini colorati, 2 Paesaggi e colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia: Anno Sem. Trim. L. 8. - 4.50 - 2.50

Piccola edizione L. 6. - 3. - 1.50

Grande L. 10. - 5. - 2.50

IL FIGURINO DEI BAMBINI è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestire dei bambini, del quale da ogni mese, in 12 pagine, una sostanziosa, di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del FIGURINO DEI BAMBINI è unito il grillo del facoltoso, supplemento speciale, in 4 pagine, per fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle madri il modo più facile per occuparsi piacevolmente dei loro figli.

Prezzi d'abbonamento:

Per un anno L. 2.50 - Semestre L. 1.50

Per associarsi dirigenti all'Ufficio Periodico "Figurini" presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numero di maggio gratis a chiunque li chiedi

## La specialità del giorno PETROLINA



A BASE DI PETROLIO INODORO soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurarci e chiarirci una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare, certo, una precoce calvizie.

Viene raccomandata l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattie qualsiasi, hanno sventuratamente perduti i capelli. E anche il più bell'ornamento, perché con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno l'una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione Lire 2.

Si spedisce ovunque in un pacco postale a lire 2.75 all'Ufficio Annuari del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del giornale a prezzi di tutta convenienza.